

Imprese femminili, negativo il bilancio anagrafico evidenziato nel 2020

A fine dicembre 2020 le imprese femminili con sede in Piemonte ammontavano a 95.879 unità, in diminuzione rispetto alle 96.591 di fine 2019.

Le aziende in rosa rappresentano una fetta importante del tessuto imprenditoriale regionale, **raggiungendo una quota del 22,5% delle imprese complessivamente registrate in Piemonte**, operano prevalentemente nei settori del **commercio, dell'agricoltura e dei servizi alla persona**, nel **11,4%** dei casi sono guidate da **straniere**, il **10,8%** è amministrato da **giovani imprenditrici**: è questo l'identikit delle **imprese femminili** registrate in Piemonte.

Nel corso del 2020, il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ha registrato la **nascita di 5.339 imprese femminili**, a fronte delle **6.065** che **hanno, invece, cessato la propria attività** (al netto delle cancellazioni d'ufficio): il **saldo** tra i due flussi è risultato, dunque, **negativo per 726 unità**, traducendosi in un **tasso di crescita del -0,8%**.

Sebbene il dato sia peggiore rispetto a quello del sistema imprenditoriale valutato nel suo complesso (-0,23%), **l'imprenditoria femminile piemontese manifesta una maggiore vivacità, sia in termini di natalità** (tasso del 5,5%, a fronte del 4,9% registrato per il totale delle imprese), **che di mortalità** (tasso del 6,3%, contro un 5,1%).

La dinamica mostrata dalla componente femminile del tessuto imprenditoriale piemontese appare, inoltre, in controtendenza rispetto a quanto osservato a livello complessivo nazionale (+0,1%).

*“L’imprenditoria femminile riveste un ruolo fondamentale nell’economia del nostro territorio, mostrando una tenacia che sorprende da anni. – commenta **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte -. Il Sistema camerale dedica un’attenzione particolare alle imprenditrici: presso le Camere di commercio piemontesi sono costituiti i CIF, Comitati provinciali per la promozione dell’imprenditoria femminile, che, in collaborazione con enti pubblici e privati, si occupano di sviluppo e qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell’imprenditoria, promuovendo azioni per il miglioramento dell’accesso al credito per le imprese femminili, attività di formazione e indagini conoscitive per analizzare le dinamiche che caratterizzano il legame donna-impresa. Sostenere e incentivare l’imprenditorialità in rosa, oltre che essere necessario per una questione di pari opportunità, rappresenterà anche un volano di crescita economica per la nostra regione e il nostro Paese”.*

Circa un quarto delle 95.879 imprese guidate da donne svolge la propria attività nel **commercio**, seguito, a distanza ragguardevole, dalle attività dell’**agricoltura**, che concentrano il **13,6%** delle realtà imprenditoriali, e dalle **altre attività dei servizi**, in cui trovano spazio le attività dei servizi alla persona, che convogliano il **12,0%** delle aziende. Quote significative di imprese femminili operano, inoltre, nelle **attività dei servizi di alloggio e ristorazione (10,0%)** e in quelle **immobiliari (7,8%)**.

Valutando l’incidenza delle imprese femminili sul totale delle registrate per settore, si segnala l’importante specializzazione femminile delle altre attività dei servizi (oltre il 58,1% delle imprese è amministrato da donne), delle attività di alloggio e ristorazione e di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (in entrambi i comparti oltre tre imprese su dieci sono femminili).

Analizzando la dinamica espressa dalle imprese “in rosa” nel corso nel 2020 emerge come a fronte di una flessione complessiva di lieve entità esistano rilevanti differenze settoriali.

Le imprese femminili hanno subito una consistente contrazione nel comparto **agricolo (-2,5%)**, nel **commercio (-2,1%)** e un **calo più contenuto nell'industria manifatturiera (-1,1%)**. Stabile l'andamento evidenziato dalle imprese in rosa delle **altre attività di servizi (+0,4%)** e del **turismo (+0,5%)**. In lieve crescita il dato delle **attività immobiliari (+0,7%)** del **Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,0%)**. Il ritmo espansivo assume maggior intensità nel comparto delle **costruzioni (+2,1%)**, nelle **attività professionali scientifiche e tecniche (+2,2%)** e soprattutto nelle **attività finanziarie e assicurative (+5,1%)**.

L'analisi per forma giuridica assunta dalle imprese femminili piemontesi segnala, rispetto al sistema imprenditoriale nel suo complesso, una maggiore concentrazione di **ditte individuali**, che rappresentano il **66,5%** delle realtà guidate da donne, a fronte di una quota del **56,2%** osservata a livello complessivo regionale. Il **17,6%** delle aziende “in rosa” si è costituito nella forma di **società di persone** (contro il **22,1%** per il totale delle imprese), il **14,2%** è una **società di capitale** (contro un **19,4%** complessivo); solo l'**1,8%** delle imprese femminili, infine, assume **forme giuridiche diverse** dalle precedenti.

Si rileva, anche per l'imprenditoria femminile piemontese, la tendenza al progressivo rafforzamento strutturale: nel 2020, infatti, la dinamica migliore spetta alle **società di capitale**, che registrano un **tasso di crescita del 2,4%**. Le **società di persone** scontano il risultato peggiore (**-3,2%**), le imprese

individuali mostrano una lieve flessione (-0,8%), mentre le **altre forme** rivelano un **tasso di sviluppo sostanzialmente piatto** (+0,1%).

L'analisi territoriale rivela come la componente femminile assuma una rilevanza maggiore nei sistemi imprenditoriali di **Alessandria (23,3%)** e **Asti (23,0%)**. A **Novara e Verbania** le imprese femminili rappresentano il **22,9%** delle imprese provinciali, mentre a **Cuneo e Vercelli** l'incidenza delle imprese "in rosa" si attesta al **22,6%**. A **Torino (22,3%)** e **Biella (20,6%)**, infine, si rileva una presenza femminile inferiore alla media regionale.

Quanto alla dinamica esibita nel corso del 2020, si evidenziano variazioni negative per tutte le province. I dati più critici riguardano **Vercelli (-2,1%)**, seguita da **Alessandria, Cuneo e Verbania, tutte e tre con un tasso del -1,3%**. **Biella segna un calo del 1,1%**. Orientato alla stazionarietà appare, invece, il risultato delle imprese in rosa di **Asti (-0,5%), Novara (-0,5%) e Torino (-0,4%)**.